

21^ª RASSEGNA NAZIONALE "GIOVINAZZO TEATRO"

EDIZIONE 2022



PATROCINIO



COMUNE DI
GIOVINAZZO
ASSESSORATO ALLA
CULTURA

IN COLLABORAZIONE CON



COMITATO
REGIONALE
F.I.T.A. PUGLIA

 mer 24 agosto

Ubu Re



di Alfred Jarry
SATYRION (Leporano)

 sab 27 agosto

Filumena Marturano



di Eduardo De Filippo
NAPOLINSCENA (Taranto)

 mer 31 agosto

Un borghese piccolo piccolo



adattamento teatrale di Fabrizio Coniglio
GARBO TEATRALE (Taranto)

 sab 3 settembre

A ritmo di un ciak



commedia musicale di Alessandro Iaovelli
COMPAGNIA DELLA LIRA (Casamassima)

GIARDINO SCUOLA PRIMARIA S.GIOVANNI BOSCO - GIOVINAZZO

PORTA ORE 20.30

SIPARIO ORE 21.00

www.moduloes.altervista.org

Tel.: 389.941.9353

Ubu Re

di Alfred Jarry

regia di Antonio Minelli

INTERPRETI

Cesira Cellamaro, Simona Cipollaro, Antonella Falcioni, Alfonso Forte, Raffaella Franco, Francesca Greco, Alicia Minutillo, Fabrizia Nastasi, Daniele Palumbo, Sebastiano Sciarretta, Francesca Paola Simon, Giovanna Spinelli, Gianni Sportelli, Fabio Tuzzi.

LO SPETTACOLO Rappresentata per la prima volta il 9 dicembre 1896, è il primo episodio di un ciclo eroicomico incentrato sulla figura di un personaggio grottesco ed esagerato, il folle e tronfio ufficiale golpista Ubu.

Un'opera originalissima in cui il giovane autore (famoso anche per essere l'inventore della Patafisica, cioè la scienza delle soluzioni immaginarie, il cui unico scopo è quello di «studiare le leggi che governano le eccezioni») mescola un po' tutti gli elementi di ogni autentico carnevale: provocazione, farsa, parodia, umorismo sbracato, compiaciuta ferocia: un'anticipazione geniale di correnti teatrali e filosofiche che si affermeranno, soprattutto in Francia, nei primi decenni del Novecento, dal Teatro dell'Assurdo al Grand Guignol al movimento surrealista.

Con quel personaggio Jarry finì per identificarsi completamente, ponendosi al centro di un proprio mito esistenziale, che fu motivo continuo di scandalo per la società dell'epoca ma anche modello imprescindibile per tutti gli artisti ribelli a venire.

L'opera, forse più letta che rappresentata, viene proposta da Antonio Minelli con un allestimento che, valorizzando una nutrita compagine di giovani attori molto coinvolti e avvalendosi delle versatili musiche originali di Fabio Tuzzi, ha riscosso subito gradimento e riconoscimenti ufficiali; tra i più significativi, quelli ottenuti al 74^o Festival Nazionale di Arte Drammatica Amici della Prosa di Pesaro, dove, oltre a primi premi specifici, ha conseguito il terzo premio come migliore spettacolo, con la seguente motivazione: «Ritmo e fantasia sono alla base di questo allestimento, che denota un rigoroso lavoro di squadra ed una regia attenta al particolare.

grande prova corale che enfatizza il dramma grottesco di Jarry e lo riempie di colorata follia. Un plauso anche ai costumi e alla scena dinamica, capaci di evocare lo spirito surreale e provocatorio dell'opera».

Filumena Marturano

di Eduardo De Filippo

regia di Ascanio Cimmino

INTERPRETI

Bettina Calcagno, Francesco D'Andria, Rosaria Solimene, Ascanio Cimmino, Antonio La Gioia, Mimmo Macrì, Roberto Lomartire, Monica Gambardella, Andrea Mancini, Arianna Pignatelli.

LO SPETTACOLO È probabilmente, con "Natale in casa Cupiello", l'opera eduardiana più famosa e rappresentata in tutto il mondo, un'opera che appartiene al patrimonio culturale individuale e collettivo. Non avesse scritto, Eduardo, che solo queste due opere, sarebbe stato comunque consacrato tra i grandi drammaturghi del Novecento: sono capolavori che riesce difficile definire in termini di genere, perché in esse c'è tutto quello che si può trovare in un'opera teatrale, cioè nella vita. Solidarietà e cinismo, orgoglio e meschinità, passione e superficialità, tutto l'animo umano viene messo a nudo dalla lucida e spietata scrittura eduardiana, ricorrendo ai più diversi registri: il comico, il drammatico, il farsesco, l'ironico, il paradossale.

In Eduardo confluisce e arriva al massimo livello di elaborazione e di originalità la secolare tradizione teatrale napoletana, che attinge, a sua volta, a sorgenti ancora più antiche.

In "Filumena Marturano" si coglie anche al massimo grado l'impegno sociale e civile che caratterizza tutto il teatro di Eduardo, che qui crea un'eroina di lancinante modernità, una donna in cui ogni donna si può riconoscere e di fronte alla quale ogni uomo è costretto a gettare la maschera.

È l'esaltazione dell'orgoglio e della energia morale della donna, non solo nel ruolo tradizionale e coatto di madre, ma prima di tutto in quanto soggetto dotato di una lucida consapevolezza della propria autonomia e dei propri diritti, e che pertanto rivendica, almeno, la "pari dignità" con l'uomo.

Consapevole delle insidie e della sfida che la riproposizione di una simile opera comporta, la regia vi si accosta con umiltà e rigore, avvalendosi di una compagnia di grande esperienza, di attori specializzati e devoti del teatro eduardiano: una specie di costola artistica napoletana in terra tarantina.

Sul testo originale sono stati operati solo tagli mirati, mentre l'azione punta soprattutto sul ritmo vivace e serrato, ricorrendo anche a trovate sceniche che dovrebbero incontrare il gradimento di un pubblico moderno.

31 agosto 2022

GARBO TEATRALE (Taranto)

Un borghese piccolo piccolo

adattamento teatrale di Fabrizio Coniglio

regia di Luigi De Biasi

INTERPRETI

Alessia Andaloro, Luigi de Biasi, Vincenzo Greco,
Francesco Mitolo, Cosimo Salvi.

LO SPETTACOLO Dopo una lunga e felice frequentazione del musical ("Gobbo di Notre Dame", "Pinocchio", "Pulcinella un amore eterno"...), Luigi de Biasi e la sua composita compagnia svoltano verso un genere (quello drammatico, con sfumature di umorismo e di grottesco) e un'operazione del tutto nuovi: una originale trasposizione teatrale di un film famoso del 1977 (regia di Mario Monicelli, tratto da un romanzo di Vincenzo Cerami dell'anno prima), con un protagonista non meno famoso e importante: un Alberto Sordi nei panni inconsueti di un tranquillo e anziano impiegato ministeriale che i drammatici accadimenti della vita occorsi alla sua famiglia trasformano in uno spietato vendicatore omicida. La vicenda riflette certo aspetti della realtà sociale, politica ed esistenziale di quegli anni ormai lontani, ma si presta senza eccessive forzature a suggerire una serie di rimandi a fenomeni ed eventi dei nostri tempi inquieti e feroci.

3 settembre 2022

COMPAGNIA DELLA LIRA
(Casamassima)

A ritmo di un ciak

commedia musicale scritta e diretta
da Alessandro Iacovelli

INTERPRETI

Gabriella Birardi Mazzone , Alessandro Iacovelli, Sara Mosca,
Eleonora Pane, Giamarco Volza.

LO SPETTACOLO Opera originale nata dall'amore per due fondamentali filoni dell'arte e dello spettacolo americani: la commedia musicale e il cinema degli anni venti-trenta del Novecento, nel momento del rivoluzionario passaggio dal muto al sonoro.

Sull'esile filo di una classica storia d'amore, lo spettatore viene trascinato nelle atmosfere vivaci e spumeggianti, patinate e sognanti di quegli anni, versione tipicamente anglosassone del vitalismo della belle époque.

Il musical è sinonimo di spettacolo totale, dove tutte le arti del teatro vengono chiamate a raccolta: recitazione, canto, mimica, danza, con una tonalità di fondo leggera e spensierata, che non nasconde però una finalità pedagogica, un messaggio civile e sociale. In questa impegnativa dimensione artistica si calano con giovanile disinvoltura i cinque attori della Compagnia della Lira, che hanno provato, con sperimentato successo, a mettere insieme le rispettive professionalità, che non attengono solo alla recitazione e al ballo, ma spaziano alla scenografia, alla grafica, al design illuminotecnico e acustico.

Un elemento ulteriore di pregio del lavoro è rappresentato dalle canzoni dei grandi musicisti di Broadway, che, rese più fruibili con la traduzione in italiano, diventano ancora più godibili.